

ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO FRANCESE A STRASBURGO

Mendès-France vuole il riarmo di Bonn in un "rinnovato patto di Bruxelles",

Una soluzione contraria al voto del Parlamento di Parigi - Mendès contro l'ingresso di Bonn nella N.A.T.O. - La posizione americana del sottosegretario italiano Badini-Confolonieri

STRASBURGO, 20. — Il primo ministro francese Pierre Mendès-France ha pronunciato oggi a Strasburgo l'atteso discorso sulla cosiddetta "politica europea" della Francia. Ovviamente, le sue parole sono state attentamente ascoltate dai presenti giacché si trattava della prima presa di posizione, pubblica e ufficiale, del primo ministro francese dopo il ritiro della CED e dopo le varie riunioni che si sono succedute in questi ultimi giorni nelle capitali dei paesi aderenti alla CED.

Londra ostile al piano francese
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 20. — Il Consiglio di gabinetto inglese si riunirà domani, per esaminare il memorandum di Parigi contenuto nelle richieste che il governo francese avanzava come contropartita al suo consenso al riarmo della Germania occidentale: il memorandum è stato consegnato sabato sera a tutte le potenze invitate alla conferenza che si riunirà a Londra il 28 settembre.

Per quanto riguarda il primo punto, si osserva che il governo è disposto a perdere il diritto di controllo sulle proprie truppe, né la Camera dei Comuni consentirebbe a una così estrema rinuncia alla sovranità. Analogo ragionamento si applica al secondo punto, potendo d'ordine inammissibile concedere ad un organo "internazionale" la autorizzazione ad ispezioni sul proprio apparato industriale (che questo è in pratica, il significato del piano francese) tanto più quando di questo organo dovrebbe far parte anche la Germania occidentale.

Le contraddizioni fra i maggiori protagonisti restano quindi a tutt'oggi misteriose. Le discussioni parlamentari francesi non consentono a Mendès-France di contrabbandare il riarmo tedesco senza ottenere maggiori impegni militari in più che facciano da contrappeso alle nuove divisioni tedesche (ed anche se le richieste del Pimo ministro francese fossero accolte, il suo successo diverrebbe, poiché sarebbe assai dubbio), d'altra parte, la Gran Bretagna non intende compiere nessun passo sostanziale nella direzione voluta dal Parigi e non è preparata ad andare più in là nell'offerta di "psicologia" — come si esprime la stampa francese — di una estensione del patto di Bruxelles.

Washington e Bonn, dal canto loro, vogliono imporre gli indugi ed ottenere la pura e semplice ammissione della Germania occidentale alla NATO, con un minimo di limitazioni insignificanti e da negoziare solo successivamente.

Spiegando i motivi per i quali, a suo giudizio, l'Assemblea Nazionale francese ha respinto il trattato di Parigi, Mendès-France ha affermato che egli non ha ricercato negli elementi contenuti nel trattato della CED e nella assenza di impegni precisi da parte dell'Inghilterra. Per ciò che concerne la prima questione, Mendès ha detto che il riarmo organizzativo sovranazionale si dovrà arrivare per gradi; per quel che concerne la seconda, l'inconveniente sarebbe superato, in quanto il patto di Bruxelles, entrando nei particolari del suo modo di vedere il futuro della "politica europea", Mendès-France ha affermato che una adesione della Germania occidentale a questo patto consacrerà la partecipazione di tale paese alla "solidarietà europea" e ne sottolineerebbe il carattere di "volontà di pace".

Anticipando quelle che potranno essere le deliberazioni del gabinetto, si lascia pensare che questa sera che la Gran Bretagna non ritiene accettabili le richieste della Francia e che, a meno che essa non la modifichi all'ultimo momento, vi sono assai scarse probabilità che la conferenza a nove raggiunga un accordo sulla base del progetto Mendès-France.

Due sono i punti, si crede, sui quali Londra non intenderebbe transigere: 1) la richiesta francese che la Gran Bretagna vincoli permanentemente, agli ordini del comando americano, le quattro divisioni e mezza che essa ha attualmente in Germania occidentale, impegnandosi a non ritirarle senza autorizzazione della NATO; 2) la creazione, ufficialmente proposta oggi da Mendès-France a Strasburgo, di un organo di controllo o di ispezione sugli armamenti dei governi europei membri del patto atlantico.

Per quanto riguarda il primo punto, si osserva che il governo è disposto a perdere il diritto di controllo sulle proprie truppe, né la Camera dei Comuni consentirebbe a una così estrema rinuncia alla sovranità. Analogo ragionamento si applica al secondo punto, potendo d'ordine inammissibile concedere ad un organo "internazionale" la autorizzazione ad ispezioni sul proprio apparato industriale (che questo è in pratica, il significato del piano francese) tanto più quando di questo organo dovrebbe far parte anche la Germania occidentale.

Le contraddizioni fra i maggiori protagonisti restano quindi a tutt'oggi misteriose. Le discussioni parlamentari francesi non consentono a Mendès-France di contrabbandare il riarmo tedesco senza ottenere maggiori impegni militari in più che facciano da contrappeso alle nuove divisioni tedesche (ed anche se le richieste del Pimo ministro francese fossero accolte, il suo successo diverrebbe, poiché sarebbe assai dubbio), d'altra parte, la Gran Bretagna non intende compiere nessun passo sostanziale nella direzione voluta dal Parigi e non è preparata ad andare più in là nell'offerta di "psicologia" — come si esprime la stampa francese — di una estensione del patto di Bruxelles.

Dopo avere toccato il problema dei rapporti che potrebbero venire stabiliti fra gli organismi di un "rinnovato patto di Bruxelles" e quelli del patto atlantico, il presidente del Consiglio francese si è chiesto se la messa in tal modo associata, chiederebbe lunghi periodi di tempo. A tale proposito egli si è dichiarato contrario a testi troppo prolissi e ha proposto che vengano redatti quadri o venti articoli di contenuto chiaro e suscettibili di essere compresi ed accettati dall'opinione pubblica dei diversi paesi. Ciò, a suo parere, richiederebbe un mese di tempo.

La ratifica di un simile accordo da parte dei parlamenti — ha proseguito Mendès-France — potrebbe essere anche un modo rapido di legare tra il gruppo dei paesi di Bruxelles ed il "consiglio d'Europa" e la comunità carbonifera. Il gruppo di Bruxelles, così arguisce, potrebbe inoltre facilitare la rapida soluzione del problema sarrese attraverso negoziati franco-tedeschi.

Come già nel corso della sua intervista al Manchester Guardian, dunque, Mendès-France si è pronunciato per il riarmo di Bonn. La differenza tra la sua posizione e quella di Foster Dulles sta nel fatto che mentre quest'ultimo vorrebbe ammettere la Germania occidentale nel Patto atlantico, il primo ministro francese vorrebbe che al riarmo si procedesse nel quadro del patto di Bruxelles; è evidente, comunque, che si tratta di una linea contraria alla sostanza del voto di Parigi. Quel voto, infatti, implicava il rifiuto di permettere il riarmo unilaterale della Germania.

Nel corso della stessa seduta del cosiddetto "Consiglio d'Europa" ha preso la parola anche il sottosegretario italiano Badini-Confolonieri. Egli si è limitato a ripetere meccanicamente la lezione impartita dagli americani e cioè che bisogna riarmare la Germania e poi riprendere il dialogo con l'URSS. Il sottosegretario Confolonieri trascurava, evidentemente, un elemento fondamentale: e cioè che il fatto stesso di procedere al riarmo unilaterale della Germania rende altrettanto difficile, se non addirittura impossibile, ogni dialogo con l'Unione sovietica, giacché ne annulla l'oggetto.

Il nuovo film di Charlie Chaplin
SERGIO SEGRE
VEVEVE (Svizzera), 21. — Charlie Chaplin ha dichiarato che il suo prossimo film sarà una "commedia vecchio stile".

Una grottesca invenzione anticomunista — I precedenti del tentativo di colpo di stato — Dal « caso Ehrenberg » allo sciopero dei minatori del rame

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Lo stato d'assedio è stato proclamato oggi dal governo cileno in quasi tutte le zone del paese. Il provvedimento anticomunista è stato giustificato, nel relativo decreto a firma del presidente cileno, Carlos Ibanez, con l'esistenza di « un movimento antisociale e un movimento democratico di vita nel paese », e con affermazione secondo cui il governo cileno avrebbe « la certezza che elementi comunisti mirano a attuare un ampio programma di sovvertimento e di violenze ». Quasi a sottolineare la grossolanità di questa tesi, il governo ha esitato ad avallare, in un comunicato ufficiale, una provocatoria

invenzione, secondo la quale in un centro minerario gruppi di manifestanti avrebbero abbassato la bandiera cilena, al grido: « Siamo comunisti, non cileni ».

Queste affermazioni, di cui è facile individuare il carattere provocatorio, dovrebbero servire, nei propositi di Ibanez, a giustificare il colpo di stato che egli si propone da tempo di attuare nel paese, su ispirazione americana. Come già in Brasile, di fronte all'avanzata del movimento popolare, i gruppi filamericani cercavano anche nel Cile pretesti per instaurare un regime di reazione e di repressione aperta.

Nuovo aumento delle pensioni disposto dal governo ungherese
La pensione base sarà pari al 50 per cento del salario
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BUDAPEST, 20. — Il Consiglio dei ministri ungherese ha approvato un decreto legislativo per l'aumento delle pensioni dei lavoratori. Ai termini del nuovo decreto, i lavoratori che andranno in pensione in avvenire riceveranno come pensione base il 50 per cento del loro salario, per ogni anno di lavoro effettuato dopo il 1945, la quota base viene aumentata dell'uno per cento, sicché la pensione minima sarà di 500 fiorini, ossia una cifra corrispondente a circa 30.000 lire italiane.

Il nuovo film di Charlie Chaplin
SERGIO SEGRE
VEVEVE (Svizzera), 21. — Charlie Chaplin ha dichiarato che il suo prossimo film sarà una "commedia vecchio stile".

Una grottesca invenzione anticomunista — I precedenti del tentativo di colpo di stato — Dal « caso Ehrenberg » allo sciopero dei minatori del rame

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Lo stato d'assedio è stato proclamato oggi dal governo cileno in quasi tutte le zone del paese. Il provvedimento anticomunista è stato giustificato, nel relativo decreto a firma del presidente cileno, Carlos Ibanez, con l'esistenza di « un movimento antisociale e un movimento democratico di vita nel paese », e con affermazione secondo cui il governo cileno avrebbe « la certezza che elementi comunisti mirano a attuare un ampio programma di sovvertimento e di violenze ». Quasi a sottolineare la grossolanità di questa tesi, il governo ha esitato ad avallare, in un comunicato ufficiale, una provocatoria

invenzione, secondo la quale in un centro minerario gruppi di manifestanti avrebbero abbassato la bandiera cilena, al grido: « Siamo comunisti, non cileni ».

IBANEZ CERCA DI ISTAURARE UN REGIME DI REAZIONE APERTA
Lo stato d'assedio proclamato in numerose regioni del Cile
Una grottesca invenzione anticomunista — I precedenti del tentativo di colpo di stato — Dal « caso Ehrenberg » allo sciopero dei minatori del rame

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Lo stato d'assedio è stato proclamato oggi dal governo cileno in quasi tutte le zone del paese. Il provvedimento anticomunista è stato giustificato, nel relativo decreto a firma del presidente cileno, Carlos Ibanez, con l'esistenza di « un movimento antisociale e un movimento democratico di vita nel paese », e con affermazione secondo cui il governo cileno avrebbe « la certezza che elementi comunisti mirano a attuare un ampio programma di sovvertimento e di violenze ». Quasi a sottolineare la grossolanità di questa tesi, il governo ha esitato ad avallare, in un comunicato ufficiale, una provocatoria

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Lo stato d'assedio è stato proclamato oggi dal governo cileno in quasi tutte le zone del paese. Il provvedimento anticomunista è stato giustificato, nel relativo decreto a firma del presidente cileno, Carlos Ibanez, con l'esistenza di « un movimento antisociale e un movimento democratico di vita nel paese », e con affermazione secondo cui il governo cileno avrebbe « la certezza che elementi comunisti mirano a attuare un ampio programma di sovvertimento e di violenze ». Quasi a sottolineare la grossolanità di questa tesi, il governo ha esitato ad avallare, in un comunicato ufficiale, una provocatoria

SANTIAGO DEL CILE, 20. — Lo stato d'assedio è stato proclamato oggi dal governo cileno in quasi tutte le zone del paese. Il provvedimento anticomunista è stato giustificato, nel relativo decreto a firma del presidente cileno, Carlos Ibanez, con l'esistenza di « un movimento antisociale e un movimento democratico di vita nel paese », e con affermazione secondo cui il governo cileno avrebbe « la certezza che elementi comunisti mirano a attuare un ampio programma di sovvertimento e di violenze ». Quasi a sottolineare la grossolanità di questa tesi, il governo ha esitato ad avallare, in un comunicato ufficiale, una provocatoria

PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Progressi comunisti nelle elezioni in Svezia
Lieve flessione del suffragio socialdemocratico
STOCOLMA, 20. — Le elezioni amministrative svedesi ieri in Svezia hanno confermato il predominio del partito socialdemocratico, il quale ha tuttavia avuto, insieme al partito agrario — al governo — un lieve regresso. Qualche progresso hanno compiuto invece il partito conservatore ed il partito comunista che ha guadagnato circa ventimila voti rispetto alle elezioni del 1952.

IN UN COMANDO DELLA MARINA INGLESE
Le ausiliarie lasciano la mensa per timore di perdere la linea
LONDRA, 20. — Il comandante della marina di Lee-on-Solent, da data partita ventisei, ha licenziato una dozzina di ragazze del servizio ausiliario che avevano disertato la mensa militare in segno di protesta per la cattiva cucina, secondo loro, offriva cibi che facevano perdere la linea.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

Colloqui militari ad Atene greco-turco-jugoslavi
ATENE, 20. — Avrà inizio domani ad Atene, una delle conferenze fra i capi di Stato Maggiore greco, turco e jugoslavo, previste dal patto balcanico.

34 morti in Giappone per il tifone «Lorna»
TOKIO, 20. — Le autorità di polizia annunciano che il tifone «Lorna», il secondo che ha colpito il Giappone nel corso di una settimana, ha causato tra sabato e domenica 34 morti, 51 feriti e 20 dispersi. Circa 300 case sono state distrutte.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.



NAPOLI — Dalla motonave «Asia» che li ha riportati in patria sbarcano gli otto componenti la vittoriosa spedizione italiana al K 2. Sulla scialuppa si riconoscono, dal basso in alto, Lino Lucchedelli, l'ing. Pino Gallotti, Cirillo Floreanini, Gino Soldà e Walter Bonatti (Telefoto)

Sono arrivati ieri a Napoli altri otto scalatori del K-2

Si tratta di Bonatti, Abram, Soldà, Angelino, Floreanini, Lacedelli, Viotto e Gallotti - « Chissà che fra qualche mese non tentiamo un'altra impresa da quelle parti » - Tutti in ottima salute meno Lacedelli

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA
NAPOLI, 20. — Alle 16,35, con un poderoso ululato della sirena, la motonave «Asia» ha annunciato il suo ingresso nel porto di Napoli, con a bordo otto degli scalatori italiani del K2. Oltre alla ressa dei fotografi e degli operatori della televisione, vi era ad attenderli una dei componenti della spedizione rientrato in aereo con Compagnoni e Rey: l'operatore cinematografico Fantin. L'impulso del CAI, Lombardi, è rimasto inalterato, a letto con una forte febbre; il saluto più caloroso al loro arrivo in patria i calorosi alpini li hanno ricevuto dagli sciamani dai marinai, dalle guardie di finanza, anzi il primissimo saluto agli otto ragazzi del K2 lo ha dato lo equipaggio del rimorchiatore S. Benigno, che ha trattato la grossa motonave «ormeggio 2 del molo Beverello».

Arrivano con l'Asia Lacedelli, Floreanini, Gallotti, Bonatti, Abram, Soldà, Viotto e Angelino. Soltà rimane ancora fino ad ottobre in quelle lontane regioni, con la parte scientifica della spedizione, per completare i rilievi scientifici in programma.

Dopo la lunga manovra siamo stati ammessi a bordo; dapprima gli otto alpinisti, assediati da fotografi e giornalisti, sono un poco impacciati; si fanno intorno a Fantin, gli battono larghe manate sulle spalle, chiedono notizie degli altri compagni, cercano di evitare le domande eccessivamente indiscrete dei giornalisti. Poi l'atmosfera si distende: qualcuno rida echi quando arriva, in ritardo, la delegazione della Giunta del comune di Napoli, con un mazzo di fiori, e si presenta agli alpinisti; infine il ghiaccio è rotto, ed è possibile rivolgere alcune domande ai vincitori del K2. La prima, naturalmente, è quella che riguarda coloro che materialmente hanno raggiunto la vetta: risponde per tutti Lacedelli, che come Compagnoni ha il pollice della mano sinistra congelato, e si dovrà sottoporre ad una identica operazione: « Inutile fare domande su questo punto. In un certo senso ci siamo arrivati tutti ». Quanto hanno pubblicato alcuni giornali, che cioè saremmo stati Compagnoni; ed io a toccare la vetta, non è vero che sia stato dichiarato da noi al Cairo: se sarà inventato il nostro collega che l'ha detto.

Quando verrà pubblicata la relazione scientifica sulla scalata — aggiunge Gallotti — allora lo saprete. Prima è inutile che si rivolgate domande.

Fra gli otto è come una salda camerateria, eguale per tutti nonostante la profonda diversità di età (Soldà ha 47 anni, Bonatti 24); nonostante i diversi mestieri: Gallotti ingegnere, Floreanini disegnatore, Bonatti conduttore di un rifugio, Angelino rappresentante di commercio; gli altri quattro guide alpine. E tutti parlano con affetto e rispetto di Desio, così come degli altri componenti la spedizione scientifica che rimarranno con Desio in quelle regioni fino a metà ottobre: il dott. Lombardi, il prof. Marzulli, il dott. Zanobetti.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.

LA COSTITUZIONE CINESE
(Continuazione dalla 1. pagina)
Un membro del Consiglio del governo popolare, sembrava raffigurare il cammino delle sovverenze e delle lotte per la costituzione della Cina per arrivare all'evento di oggi.